

→ **Il seminario di Libera** De Ficchy: «Potere rafforzato dai rapporti con politica e massoneria»

→ **L'allarme di Don Ciotti** «Più debole è la democrazia più forte è la criminalità organizzata»

# La Capitale del crimine Lazio terra di conquista della «quinta mafia»

**Il seminario di Libera a l'Università La Sapienza. Roma è la nuova capitale dello spaccio di droga, e le mafie si spartiscono gli affari reinvestendo i profitti in tutta la regione. L'allarme dell'ufficio cambi di Bankitalia.**

**GIUSEPPE RUGGIERO**

Le mafie nel Lazio e nella Capitale sono sempre più radicate. Contaminano pezzi dell'economia, della politica e d'inquinano il tessuto sociale. Basta leggere e analizzare le opera-

zioni di polizia, i sequestri effettuati dalla magistratura, le relazioni della Dia e della Dna. E per chi vuole ancora credere che il problema delle mafie non riguarda Roma ed il Lazio, basta ascoltare i relatori convocati da Libera nel seminario sulla Quinta mafia che si è svolto ieri all'università La Sapienza di Roma. Esperti che quotidianamente combattono la criminalità organizzata nella capitale e nel territorio laziale. «La mafia a Roma c'è, è silente ed ha interessi a fare soldi. Solo il comando provinciale dei carabinieri di Roma, negli ultimi 3 anni, ha

confiscato beni per 153 milioni di euro» dice senza mezzi termini Salvatore Cagnazzo, colonnello comandante del reparto operativo dei Carabinieri della capitale. E davanti ad una platea di giovani rilancia: «Roma non è piazza di spaccio ma è il centro del narcotraffico in Italia. Nei primi dieci mesi del 2011, solo a Roma i carabinieri hanno sequestrato 5 mila chili di droga, 1187 erano cocaina». Numeri che fotografano la «faccia economica» di quella che Libera da anni ha definito «La quinta mafia», una realtà cresciuta nell'ombra e radicata sull'in-

tero territorio laziale. Un mix complesso e variegato di mafie tradizionali, colletti bianchi e delinquenti locali. Boss in grado di reinvestire il denaro di Cosa nostra, camorra e 'ndrangheta nei salotti di via Veneto a Roma, nella piazza del comune di Latina, nelle zone antistanti i porti di Anzio e Nettuno, nelle vie del centro di Fondi, nelle piazze di Sabaudia, di San Felice Circeo, di Terracina, di Formia, di Ostia, di Civitavecchia o di Cassino. E un'altra conferma è arrivata da un esperto come Luigi De Ficchy, procuratore della Repubblica di Tivoli.

**PRESENZE DA PIÙ DI TRENT'ANNI**

«Nel Lazio e a Roma, in particolare, sono presenti mafie di vario tipo da più di trent'anni. E si sono trovati qui per tre motivi principali: la città è una piazza commerciale di primo piano nello scenario nazionale. Roma, inoltre, è centro di potere politico: è qui che vengono prese decisioni su grossi investimenti e grandi appalti. La capitale, infine, è una enorme piazza del consumo di droghe». E spiega: «a Roma le mafie hanno rafforzato il proprio potere grazie ai rapporti con massoneria e mondo politico nazionale».

Foto di Claudio Peri/Ansa



L'«Antico Caffè» Chigi in via della Colonna Antonina a Roma, sequestrato in luglio alla 'ndrina dei Gallico di Palmi